

→ **Un videomessaggio** del leader Pd già online per lanciare la nuova stagione di tesseramento

→ **«Conosci Eva? E Faruk?»** Protagonisti gli iscritti: «Ti presento i miei» è lo slogan di quest'anno

«L'Italia, innanzitutto» Bersani dà il via alla campagna 2012

«Al di là dell'emergenza l'Italia ha bisogno di una ricostruzione. E per far questo ci vuole il nostro partito». Bersani dà il via alla campagna di tesseramento del Pd per il 2012. I testimonial saranno gli iscritti.

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

«Abbiamo detto prima di tutto l'Italia. E in nome di questo ci siamo presi le nostre responsabilità per ottenere un cambio di governo perché si potesse affrontare un'emergenza, una transizione, perché si potesse mettere in sicurezza l'Italia. Ma noi sappiamo che al di là dell'emergenza l'Italia ha bisogno di una ricostruzione. Di una ricostruzione morale, democratica, economica, sociale, ambientale. E per far questo ci vuole una grande forza popolare riformista». Così Pier Luigi Bersani, con un videomessaggio sul sito del Pd, dà il via alla campagna di tesseramento al suo partito per il 2012. «Questa forza - aggiunge Bersani - può essere solo il Pd in virtù innanzitutto dei suoi grandi valori che sono valori di uguaglianza, valori di libertà, valori di civismo, valori di unità di questo paese fra Nord e Sud. Noi siamo ancora un partito molto giovane, abbiamo 4 anni, ma siamo già il primo partito di questo paese e tocca a noi prenderci la responsabilità del futuro. E quindi vieni con noi, dacci una mano, iscriviti al Partito democratico, aiutaci a migliorarci a correggere i difetti a diventare più forti. A diventare uno strumento utile al progresso civile del nostro paese».

TI PRESENTO I MIEI

La campagna, che è partita ieri, vedrà come testimonial gli stessi militanti democratici. Realizzata da "Ideali", i creativi della comunica-

zione del Pd, ha come claim «Ti presento i miei», perché questa volta a prestare volto e voce saranno gli stessi iscritti del partito. Come sintetizzano Nico Stumpo, responsabile dell'organizzazione del Pd e Stefano Di Traglia, responsabile della comunicazione: «Con la campagna per il tesseramento 2012 abbiamo voluto dare spazio ai veri protagonisti del Pd: gli iscritti, le centinaia di migliaia di persone, donne e uomini, ragazze e ragazzi che dedicano una parte della propria vita privata all'impegno civile e politico, e che rappresentano le gambe su cui camminano le idee e i valori del Pd. Per-

sone di età ed esperienze diverse, accomunate dalla passione politica. In una fase di disillusione ci sembrava importante rappresentare anche chi nella buona politica, fatta di valori e servizio civico, continua a credere ed impegnarsi».

IN OLTRE 700 COMUNI ITALIANI

Dopo il primo lancio "virale" («Conosci Faruk?», «Conosci Eva?» eccetera) col solo rimando alla pagina Facebook «I miei», la campagna vera e propria si articolerà su vari mezzi con affissioni nelle grandi città e in oltre 700 comuni italiani. Già partita sull'Unità, sarà presente su web,

sui social network, nelle grandi e piccole stazioni ferroviarie, nelle metropolitane, e prevederà spot radiofonici su tutto il territorio nazionale. Le foto che accompagnano la campagna sono di due tipi: con il primo piano di alcuni militanti, con scritte età e professione, o con Bersani circondato da alcuni militanti (e relativi nomi) e la scritta: «L'Italia di domani».

La prima parte della campagna, quella "virale", senza loghi se non quello di Facebook, che puntava sulla curiosità e l'effetto sorpresa, ha causato anche qualche polemica dentro al partito, con la dirigente regionale del Pd laziale Cristiana Alicata che dal sito web imille.org accusa i vertici nazionali di aver promosso una campagna abusiva: «Si presuppone che un partito di sinistra voglia presentarsi come un partito trasparente, per la legalità, contro l'evasione, e invece fa i manifesti abusivi, che evadono persino la tassa comunale. È un ossimoro etico». Al vertice del Pd si ammette che serviva «maggiore attenzione» a dichiarare il committente della campagna senza rovinare l'effetto sorpresa, e però rivendicano di aver raggiunto l'effetto desiderato, richiamando su Facebook molti utenti web incuriositi dalla campagna. ❖

LA PROPOSTA

Salvatore Vassallo e Pippo Civati

COSÌ LE PRIMARIE PER I PARLAMENTARI

La dichiarazione di inammissibilità dei quesiti referendari da parte della Corte Costituzionale fa crescere notevolmente il rischio che alle prossime elezioni si voti con la stessa pessima legge elettorale attualmente in vigore. Continuiamo a pensare che non vi fossero ragioni giuridiche per la bocciatura e che le presunte motivazioni politiche siano sbagliate. Non è un caso del resto che la decisione sia stata presa a maggioranza. Ora però bisogna correre ai ripari. Il Pd deve impegnarsi, senza cedimenti proporzionalistici, magari giustificati in pubblico da ragioni tattiche, perché il Parlamento approvi una riforma che implichi

l'assegnazione della parte preponderante dei seggi nell'ambito di collegi uninominali con formula maggioritaria. E deve stabilire, in ogni caso, subito, alla prossima Assemblea Nazionale del 20 e 21 gennaio, che i candidati del Pd per il Parlamento vengano scelti con le primarie, restituendo ai cittadini il fondamentale diritto di scegliere i loro rappresentanti.

Fino a qualche tempo fa, questa strada sembrava preclusa dall'assenza di un sistema semplice e chiaro che consentisse lo svolgimento di primarie vere - e non di generiche consultazioni - in vigenza del Porcellum e in regime di bicameralismo perfetto. Anche grazie al dibattito aperto da l'Unità, a cui noi stessi abbiamo partecipato,

ora crediamo che l'uovo di Colombo esista. Sarà un caso, ma è stato trovato a Quarto, vicino Genova, nell'incontro che si è tenuto il 14 gennaio. È il frutto della passione e dell'intelligenza applicata ai problemi politici di diverse persone, di esperti e militanti del Pd. Trae spunto da soluzioni proposte dal circolo di Trastevere e dal gruppo WiProgress di Genova, da Mario Vicini del Pd di Bergamo, Fulvio Venturino (esperto dell'Università di Cagliari), Antonio Florida e altri.

Per capire nel dettaglio come il sistema dovrebbe funzionare, è meglio leggere direttamente l'unica pagina di cui si compone l'ordine del giorno che presenteremo all'Assemblea del Pd il prossimo week-end pubblicato su diversi siti internet (prossimaitalia, salvatorevassallo e altri). La logica è semplice. Ogni provincia, salvo aggiustamenti per quelle troppo grandi o troppo piccole, è un collegio elettorale. Le candidature sono presentate indistintamente per Camera e Senato. Le primarie sono aperte a tutti gli elettori del Pd, i